

Sabato 14 Maggio, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

In 300 (con il sindaco) Contro l'inceneritore

GREVE— Il paese è compatto, negli occhi di tutti si intuisce la rabbia, perché quel «maledetto inceneritore, a Testi, non lo vogliamo». Piazza da Verrazzano è gremita, circa trecento persone si sono riunite per manifestare contro il termovalorizzatore. Ci sono trattori, striscioni, bandiere di ogni specie, madonnari, caprette e perfino chi offre bicchieri di Chianti casereccio. La gente partecipa, applaude, mugugna, fischia, ma su due cose non transige: «Il declassamento del Chianti in tutti i settori e i danni per salute che una scelta del genere causerà». La piazza si infuoca quando il sindaco Alberto Bencistà prende la parola e spara a zero, contro la Regione, la Provincia, il sindaco di Scandicci Simone Gheri («in una riunione mi ha detto che se saltava l'inceneritore ne avrei pagato le conseguenze, ma io non ho paura») e perfino contro il suo partito, il Pd. L'accusa è che il «Piano provinciale dei rifiuti è sbagliato. Prendete atto che la vostra strategia è fallita». La risposta di Andrea Barducci, presidente della Provincia, non tarda ad arrivare: «Con il piano dei rifiuti si va avanti e non si torna indietro». Ma Bencistà va per la sua strada, anche se voci danno per certa una sua convocazione dinanzi ai vertici Pd, infastiditi perché «non avrebbe affrontato la questione in modo responsabile». «I tribunali speciali non esistono più— la risposta di Bencistà — io non mi fermo e oggi è solo l'inizio». Il primo cittadino ha incassato anche la solidarietà di Giuseppe Liberatore, direttore del Consorzio Chianti Classico: «Le aziende dicono no all'inceneritore a Testi e coloro che hanno deciso il contrario fanno politica con la p minuscola». Antonio Passanese © RIPRODUZIONE RISERVATA